

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 18
Fuori franca per la Posta L. 18
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 18

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 3 Luglio

Conforti e Paure

Dell'indirizzo pratico dell'attuale Ministero in tutte le quistioni più urgenti e fondamentali della finanza e della amministrazione, come della alacrità e del senno del nostro Parlamento nell'assecondarlo, non v'ha da qualche settimana chi non se ne allegri, e non convenga che i buoni frutti di questo periodo superarono le comuni speranze. Noi non abbiamo infatti che a gettare un'occhiata, o che siamo del pelago alla riva, alle condizioni generali dello Stato e del paese d'un anno fa, non abbiamo che a rammentare la sfiducia generale che ci aveva colti tutti quanti dopo Mentana, e per qualche mese anche poi, l'accasciamento degli spiriti più gagliardi e più retti, l'avvilimento del nostro credito così politico che finanziario in casa e fuori, le voci lugubri che circolavano di quei giorni di colpi di Stato possibili anzi necessari per rimettersi sulle gambe, di regime militare, il solo capace di tenere in se, e forse per poco, l'Italia, augurj e paure che trovavano pur troppo accesso e credenza anche colà ove per antica fede si respinse mai sempre il pericoloso rimedio.

Cosa non si diceva infatti lo scorso inverno in occasione dell'indirizzo che si sottoscrissero in quasi tutte le città italiane al Parlamento, perchè questi, lasciate da banda le quistioni politiche, mutasse metro e studiasse con amore e con senno la parte positiva delle nostre riforme finanziarie ed amministrative? Cosa non si bucinò? Quali fantasmi non si evocarono per impedire che quelle petizioni si sottoscrivessero; e di quante beffe ed ironie superbe non le si onorarono da coloro che, a sentirli, hanno il monopolio della libertà e della grandezza della nazione?

Noi ce ne rammentiamo assai bene, anche perchè di questi indirizzi alla Camera ne ebbero uno a Cremona, il quale se non andò orgoglioso di numerose firme, vuoi scriverne, dopo l'accidia, alla voce fatta correre e supinamente ricevuta dai più, che quello era un mezzo per spianare la via a un colpo di Stato, che queste erano arti soppiatte del governo per isgomentare la rappresentanza nazionale, che un Ministero Menabrea era capace di tutto... e che non bisognava farsi complici di arti liberticide. E quei più dopo s'ammiccavano fra loro, e sorridendo olimpicamente presingivano guai e finimondo; e tutto ciò perchè il paese si preoccupava del proprio avvenire, e raccomandava ai suoi mandatari di chiudere la porta alle lotte infeconde, e di pensare seriamente agli interessi delle popolazioni nostre. Di tanto era scemato il buon senso e calata la fiducia politica, che dovunque si intravedevano arti nefande e fantastici spauracchi. Parecchi di coloro, a quanto sembra, hanno mutato parere dopo l'esperienza di alcuni mesi, e sono i primi ad alietarsi della mutata condizione di cose, sempre però nell'illusione di non aver cambiata opinione, tanto la memoria è una facoltà rara in politica!

Bisogna dirlo: il Ministero e la Camera non se lo fecero ripetere due volte, e compresi della sincerità e

della verità dei sentimenti pubblici, come dei veri bisogni nazionali, senza lasciarsi sgomentare dalle grida di chi voleva trascinarli sulla careggiata delle croniche lotte partigiane per seguirvi la caccia dei portafogli e il va e vieni dei ministri, si posero all'opera seriamente di corrispondere alla voce dell'opinione pubblica; e ne vanno lodati.

Secondo il voto comune, dal momento che le quistioni politiche, e quella di Roma soprattutto, erano rimandate in seconda linea, il vero primo ministro dovea essere quello delle finanze; e il Digny lo fu davvero. Alla sua modestia accoppiata a molto tatto pratico, e a un largo spirito conciliativo, vuoi attribuire quel vittorioso successo, che non seppero raggiungere né la dottrina del Ferrara e dello Scialoja, né la pertinace acutezza del Sella. Esso non inventò certo la polvere da cannone delle finanze, e non scopri neanche il macinato, che pur è la pietra angolare del suo sistema; ma anzitutto ebbe la fortuna di venire dopo di questi, e poté sfruttare quindi tutte le loro proposte, temperarle, coordinarle, finirle, e quel che più monta ebbe a trovare tanto il parlamento che l'opinione pubblica spazientiti, e che non sapeano più dove dare il capo per iscongiorare il fallimento che s'avvicinava a gran passi. Il rialzo rimarchevole dei nostri valori pubblici, che da un'abbiezione desolante vanno guadagnando ognor più, sono la risposta la più eloquente a chi dubitasse ancora della efficacia salutare di un Ministro, che saltò proprio fuori alla sua ora. Ha principiato col macinato, e finirà coi tabacchi: ne siamo certi. Egli ha il vento in poppa, e ci menerà in porto, perchè se è sagace, è fortunato altresì.

Quello poi che più ci soddisfa nell'attuale gabinetto, e che non riscontrammo mai ne' suoi antecessori, è quello spirito d'assieme, quell'armonia che domina in tutti i suoi progetti di legge, i quali non possono né saranno ottimi di certo, ma scaturiscono tutti da un concetto ordinatore, di cui nella babele della nostra legislazione amministrativa avevamo ed abbiamo tuttavia sommo bisogno. Leggi finanziarie, ordinamento degli uffici di finanza, esazione delle imposte, contabilità dello Stato, riforma dell'amministrazione centrale e Provinciale ecc. li sono tutti rami di uno stesso tronco, e questo sta bene; poichè anche nel caso che vengano codesti progetti modificati, ciò che ne sortirà avrà sempre un marchio, un disegno, una impronta propria ed una, né sarà più come ora un informe agglomerato.

A chi bene osserva non sarà eziandio sfuggita un'altra caratteristica dei progetti di legge del presente ministero, vogliamo dire l'aver adottato un altro tipo nell'apparecchio delle riforme. Quello su cui venne foggiate la nostra legislazione amministrativa dal 1839 in poi era il piemontese, corretto e corrotto talvolta in seguito; il quale se funzionava bene nelle antiche provincie prima di quell'epoca, non fe' buona prova in un grande paese in condizioni così disformi. Le mutazioni sue furono affatto parziali, ma nella sostanza durò sempre. Ora, a quanto si presume, questo modello pare si voglia metterlo in disparte, e surrogare un altro, che ebbe la san-

zione dell'esperienza in un grande stato, quello cioè del primo regno italico, modificato dal governo austriaco, che a detta di tutti era ancora il migliore in Italia fino al 1839, e forse in Europa. I disegni di legge presentati sull'ordinamento finanziario, sull'amministrativo, sulla contabilità, e sull'esazione delle imposte ne richiamano la parte sostanziale; e bisogna dire che la Camera abbia intuitamente approvata questa sostituzione se a relatore delle Commissioni rispettive vennero nominati dei lombardi, Bargoni, Restelli, Villa-Pernice, Correnti, ecc. i più competenti per giudicarne il valore e l'opportunità. Per parte nostra ne andiamo doppiamente lieti, dapprima perchè ebbero campo di fare giusti raffronti fra i due sistemi; e poi perchè il nostro giornale già da anni va affrettando coi suoi voti un'evoluzione legislativa di questa natura.

Se non che fra mezzo ad un miglioramento evidente, che mano mano si osserva negli alti poteri dello Stato e nel nostro credito finanziario e politico, tutto ad un tratto corre la voce che si vanno qua e là facendo arroamenti segreti, e che spedizioni misteriose si vanno apparecchiando, per non si sa qual fine arcano, ma che certo deve essere molto arrisicato e poco glorioso, se non si ha il coraggio di confessarlo.

I nostri nemici all'estero, che non sono né scarsi, né pigri, ne menano gran scalpore in tutti i giornali; ed allo interno scottati pur troppo dall'esperienza s'incomincia a chiedere se ci si prepara un nuovo colpo di scena; e siccome anche prima di Sarnico, di Ficuzza e di Terni si incominciò sempre con questi sussurri, i quali disdetti prima, non mancarono poi di scovirsi per veri progetti di imprese impossibili, di cui scontammo le fantasie, il ripetersi ora di simili voci non può che annuvolare la nostra situazione, e intorbidare le sudate compiacenze della nostra condizione politica migliorata.

Bisogna dire che qualcosa covi, e che per quanto innocue vogliansi credere tali voci non debbono essere trascurate, se la stessa Gazzetta Ufficiale ha creduto di farne avvertito il paese, e di rassicurarlo che il Governo vigila, e che non tollererà giammai che alcuno si attenti a violare le leggi e a compromettere i nostri rapporti coll'estero.

Non ci mancherebbe altro, che nuovi parossismi mandassero a rifascio ogni cosa, e ci ripiombassero nella condizione del 1867. Davvero che, se ciò avvenisse, meriteremmo d'essere dichiarati politicamente epiletici, e come tali abbandonati da tutti fra gli incurabili.

STUDJ BACOLOGICI IN PROVINCIA

La bella galetta verde mercantile prodotta da semente di bozzolo rugginoso.

Anche in quest'anno volli in casa continuare nel mio uso di ritardare l'allevamento bachi. Non già ch'io l'anteponga in massima al precoce ed all'ordinario, ma solo per l'opportunità d'aver con questo ritardo foglie senza spesa e l'occorrevole servizio da miei coloni, i quali avendo non solo terminato il loro allevamento ma soventi anche sbazzolato, si prestano ben volentieri in quanto mi

possa occorrere dalla quarta muta fino ad opera completa.

Dal 3 al 10 maggio, quasi senza incubazione si schiuse il seme disposto per quest'allevamento nelle seguenti qualità e quantità.

Cinquanta grammi della Corsica, perchè lusingato dal pregievole prodotto di Kilog. 80 che ottenni nel 67 con eguale quantità di seme.

Un cartoncino di non più di venti grammi, seme da me confezionato con galetta tutta rugginosa.

Due cartoni originarij del Fondra, marcati coi N. 4 e 18.

Quaranta grammi di seme giapponese, staccatosi da 250 cartoni giapponesi pel bagno d'acqua salata, a cui furono sottoposti, giusta la mia pratica che forse non continuerò.

Il seme della Corsica, come ognuno s'immagina non mi produsse che pella metà circa del suo valore, e quindi ha subito la sorte di tutto il seme venduto sotto questo nome, salvo poche eccezioni.

Dai venti grammi di seme di galetta rugginosa, raccolti nel 17 Giugno, ventiquattro Kilog. di bella galetta verde, mercantile, che sottoposta a diligente mondatura diede soltanto 4 Etog. di galetta rugginosa e quasi rugginosa, ed inoltre tre Kilog. di doppj. La residua galetta passata alla trattura presentò un ricavo di Kil. uno e mezzo di bellissima seta, e quindi anche di merito maggiore dell'altra a parità di circostanze.

Dal 20 al 25 Giugno i due cartoni giapponesi produssero 44 Kilog. di bella galetta, ma non tale da sostenere in commercio il confronto della suddetta riprodotta. Il ricavo però in seta raggiungeva il pareggio tanto pella qualità che pella quantità. Questi risultati in seta, che del certo non si possono sperare in medio dai filandieri ora vogliansi attribuire all'allevamento ben diverso dall'ordinario epperò più facile.

Dai 40 grammi di seme caduto dai cartoni pel subito bagno d'acqua salata e dai quali come seme raccoglietico ben poco potevasi sperare, raccolti nel 26 e 27 di detto mese Kilog. 22 galetta non come la prima e seconda, ma però anch'essa mercantile. Anche il ricavo in seta fu soddisfacente.

Oltre alle tre esposte quantità si ottennero altri tre Kilog. galetta qual prodotto di bachi ritirati dal bosco per dar luogo alla stagionatura. Questi tre Kilog. vanno aggiunti in proporzione ai raccolti sovra esposti.

Il cartoncino costituiva l'ultimo dei sei da me confezionati con galetta tutta rugginosa ed era scarso di sovente non per altro che per mancanza di farfalle.

La semente dei cinque cartoni completi venne sottoposta all'incubazione colla stufa, e l'allevamento ebbe luogo coi soliti metodi e con altri giapponesi per non compromettere il raccolto alle famiglie destinate per l'allevamento. Malgrado la fatta raccomandazione di tenere ben disgiunti gli uni dagli altri fu per loro impossibile raggiungere la precisione. In complesso però si avrebbe che i riprodotti corrisposero quanto i giapponesi.

Da questi risultati io dedurrei:

I. Non doversi per ora più arrischiare l'allevamento del baco della Corsica.

II. La sementa di galotta ruggine quando sia sana da bellissima galotta mercantile.

III. Il mio raccolto in stagione così avanzata è quello anche maggiore e di molto verificato negli anni antecedenti avendo sempre sperato il medio di grandi tenute mi pone in grado di ritenere che la malattia non risieda nella foglia.

IV. Quantunque non rilevante sia sta' il prodotto dei suddetti 40 grammi pure come seme raccoglietico dimostra sufficientemente che i cartoni dai quali si staccò erano buoni come lo erano in fatto, e buona in generale l'intera partita del Fondra perchè in quei cartoni si contenevano quasi tutti i numeri. Peccato che quella sottoscrizione si debba chiudere definitivamente col giorno dieci di questo mese.

Del resto l'allevamento bachi in quest'anno soffrì molto pel caldo eccessivo nell'ultima età; ma più della stagione è da lamentare pure il cattivo metodo d'allevamento perchè non si proporziona il numero dei cartoni al personale ed al locale, perchè non si fa un uso conveniente del termometro, e perchè non si cambiano i bigatti di letto a tempo debito. Per questi difetti e per diversi altri che pur troppo si verificano ne risulta che un buon terzo dei bigatti va perduto e gli altri due terzi darebbero bozzoli migliori se migliore ne fosse l'allevamento.

Vi sono tanti trattati e buoni, ma in generale non si leggono o perchè troppo estesi o perchè molti non li ritengono di facile intelligenza. Così questi trattati finiscono col divenire lettera morta.

Un opuscolo invece alla portata del Proprietario coltivatore, del Fittabile e del Contadino, e così anche del Bigattiere, che talvolta non ne sa più degli altri, quest'opuscolo che trattasse della conservazione dei Cartoni, della nascita ed allevamento del baco giapponese nel modo il più semplice e persuadente, e che insegnasse inoltre il modo per far deporre alle farfalle il seme sui vecchi Cartoni giapponesi senza alcun bisogno di ricorrere alla Dita dell'Oro pella provvista al Giappone di Cartoni in bianco, quest'opuscolo apporterebbe del certo rilevantissimi vantaggi.

Cremona, 2 Luglio 1868.

Ing. MAGGI SIMONE.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Segretarii comunali. Elenco degli individui che riportarono la patente d'idoneità al posto di Segretario comunale in seguito agli esami dati nei giorni 11 e seguenti dello scorso mese di Maggio dalle Commissioni dei tre Circondari di questa Provincia.

CIRCONDARIO DI CREMONA

Bagarelli Aristide
Basolari Giovanni
Bocchi Dott. Giovanni
Boschi Ferdinando
Brilli Dott. Guido
Fiorini Dott. Giovanni
Ghisi Giovanni
Maffezzoli Rag. Angelo
Marcheselli Abele
Masnari Onorato
Scalari Paolo
Taglietti Rag. Luca
Vigliotti-Ravasi Angelo

CIRCONDARIO DI CREMA

Boriotti Federico
Fasoli Andrea
Gianani Antonio
Monferini Rag. Giovanni
Pinetti Filippo
Poli Carlo Taddeo
Vimercati Vittorio
Zerboni Elia

CIRCONDARIO DI CASALMAGGIORE

Bonanomi Dott. Giuseppe
Radini Enrico
Sanfietti Francesco
Solazzi Regolo

Ricostituzione della Rappresentanza Provinciale. Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci la seguente Circolare:

A complemento di quanto annunciasvi colla circolare di quest'ufficio 9 maggio p. p. N. 4126, si notifica che con R. Decreto 51 maggio ora scorso è stato approvato il nuovo riparto dei consiglieri provinciali di cui era cenno nella surchiamata circolare.

Da tale riparto, di cui si inserisce nella presente la Tabella per quanto riguarda questa provincia, emerge essere assegnato un consigliere di più, in aggiunta al numero finora avuto, ai mandamenti di Cremona 1°, Cremona 2°, Casalbuttano, Robecco d'Oglio, Casalmaggiore, Pineda e Crema 2°.

Perciò si invitano i signori Sindaci di tutti i comuni componenti i sudetti mandamenti a curare che, all'effettuarsi delle elezioni comunali di quest'anno, si compia eziandio l'elezione del nuovo consigliere provinciale assegnato in aggiunta a ciascuno dei detti mandamenti, avvertendo ad ogni buon fine che i comuni dei mandamenti di Robecco d'Oglio e di Casalmaggiore dovranno eleggerne due, invece di uno solo, avendosi da surrogare il cav. Piazza che optò per Cremona 1° e l'avv. Finzi che ebbe a rinunciare.

Le mentovate elezioni però, a termini del suscitato R. Decreto, non potranno aver luogo nei sudetti mandamenti avanti il 1. del prossimo luglio, ed i comuni dei mandamenti di Bozzolo, Marcaria, Sabbioneta e Viadana, che da quell'epoca avranno cessato di appartenere alla provincia cremonese, si uniformeranno in ordine a dette elezioni alle istruzioni che in proposito avesse da emanare la Prefettura di Mantova, alla quale dovranno trasmettere i verbali delle medesime, avvertendo che la disposizione contenuta nel suripetuto R. Decreto, per cui la Deputazione provinciale di Cremona deve continuare nell'amministrazione delle opere pie e dei comuni sudetti sino all'insediamento del nuovo consiglio provinciale di Mantova, non potrebbe riflettere atti elettorali seguiti sotto l'imperio della legge 9 febbraio u. s. sulla validità dei quali dovrà poi pronunciarsi la Deputazione provinciale di Mantova.

Si aggiunge con quest'opportunità, per preventiva norma dei comuni interessati, che al distretto di Bozzolo, compresi il già mandamento di Marcaria furono assegnati 4 consiglieri provinciali, ed al distretto di Viadana, compresi il già mandamento di Sabbioneta, ne furono assegnati egualmente 4, tutti da eleggersi dopo il 1.º luglio sudetto.

Per notizia poi dei comuni di dell'una che dell'altra delle provincie cremonese e mantovana chiamati alle accennate elezioni provinciali, si annunzia che in conseguenza della nuova ripartizione vanno a sortire dal consiglio provinciale di Cremona col 30 corr. mese i sigg. Tavolotti avv. Giuseppe, Gherardini avv. Leopoldo, Casali conte Filippo, Gerola dott. Renato, Sartori avv. Antonio, Melli avv. Giacobbe e Scaroni dott. Lucio, i quali sono tutti rieleggibili per la provincia in cui possiedono od hanno il rispettivo loro domicilio.

Lo scrivente coglie di buon grado questa opportunità per ringraziare i signori Sindaci e Consiglieri de' comuni Mantovani pella cortese e zelante cooperazione prestatagli nei cinque anni e più in cui ebbe il bene di dirigerne l'amministrazione, e li prega di estendere questi ringraziamenti ai signori Presidenti delle congregazioni di carità ed ai Soprintendenti scolastici, augurando ad essi e dai loro amministrati quella felicità che è frutto del progresso morale e materiale che una gradita esperienza gli ha provato essere in cima dei pensieri degli onorevoli amministratori della cosa pubblica nei detti comuni.

Si fa poi avvertire ai comuni mantovani che l'approvazione delle liste politiche ed amministrative essendo fra gli atti d'amministrazione riservati a questa Prefettura per le prime, ed a questa Deputazione provinciale per le seconde, esse devono essere qui trasmesse senza alcun ritardo per l'opportuna decretazione.

Cremona 24 Giugno 1868.

Il Prefetto

THOLOSANO.

Tabella di ripartizione dei Consiglieri provinciali di Cremona.

Num. dei Mand.	MANDAMENTI	Popolazione	Num. dei Consig.
1	(1) Cremona 1.º	32810	5
2	(2) Cremona 2.º	20387	3
3	(3) Casalbuttano	12302	2
4	Pescarolo	15833	2
5	Pizzighettono	24029	3
6	(4) Robecco d'Oglio	12402	2
7	Soresina	31450	4
8	Sospiro	18143	2
9	(5) Casalmaggiore	28409	4
10	(6) Pineda	11316	2
11	Crema 1.º	30471	4
12	(7) Crema 2.º	18394	3
13	Pandino	13842	2
14	Soncino	14268	2

(1) Da eleggere uno nuovo.

(2) Idem

(3) Idem

(4) Da eleggere due, cioè uno nuovo ed un altro in surrogazione del cav. Piazza che optò per Cremona.

(5) Idem, idem, del rinunziato avv. Finzi.

(6) Da eleggere uno nuovo.

(7) Idem

Voto dei nostri deputati al Parlamento. Due diversi ordini del giorno si disputavano il di 30 Giugno il parere degli onorevoli della Camera intorno alla convalidazione di spese maggiori sui bilanci dal 1860 al 1867.

L'on. Seismid-Doda proponeva una mozione sospensiva, per la quale il progetto di legge doveva per la detta convalidazione essere rimandato alla Commissione del Bilancio, e il Governo invitato a presentare sollecitamente i conti consuntivi.

Passatosi alla votazione sopra questo ordine del giorno votarono:

Pel no. Cadolini dep. di Pescarolo.

Pel si. Mauro Macchi di Cremona, Pietro Vacchelli di Pizzighettono.

Gli altri deputati erano assenti.

DI UN CALCOLATORE

AFFETTO

da idiotismo accidentale.

LETTERA del Delegato Scolastico del Mandamento di Viadana al Sig. Dott. Cesare Vigna Medico primario nell'Ospedale di S. Servolo in Venezia.

Stimabilissimo e caro Sig. Dottore

Viadana 6 Giugno 1868.

La confidenza ch'ella mi dona e la natura dell'ufficio ch'esercita costà, mi fanno animo di sottoporre alla sua saggezza le osservazioni che ho potuto fare sopra un giovane degno dei suoi studi, nativo di Pomponesco, per nome Giovanni Pasotti.

Bimbo d'un mese e mezzo, cadendo dalle braccia della balia, riportò grave lesione alla spina dorsale; che nel mentre tolse ai genitori la speranza di vederlo crescere sotto gli occhi snello e perfetto della persona, lo ferì per guisa nello stato intellettuale da rendergli impossibile qualsiasi educazione mentale ed affettiva. Cosa singolare: estinta per così dire le altre facoltà, mostròsi fin da fanciullo unica e potente quella dei calcoli mentali, senza che gli si apprendesse mai nè il leggere nè lo scrivere.

Potevano bene svegliare ammirazione di sé il giovinetto Colburn in America e in Inghilterra, e lo Zuccaro, il Pugliesi, il Mangiamiele in Italia e fuori: erano tutti perfetti nel corpo, e normale il loro stato psichico. L'unica anomalità loro se non merita anzi il nome di straordinaria, consisteva nella originaria prerogativa di calcolare mentalmente, massime il Pugliesi, nel quale aumentavasi quella potenza in ragione dei molteplici esercizi

a cui veniva frequentemente sottoposto: riuscisse o no, avvantaggiava sempre. Il che levò taluni nella speranza che assoggettandolo a una educazione speciale ispirata al metodo proposto dal Romagnosi nella Filosofia delle Matematiche, la scienza avrebbe potuto guadagnarne. Ma o che fosse un po'esagerata l'aspettativa concepita da grande ammirazione, o fosse che il modo tenuto nell'educarli, piuttosto di impiacciasse, il fatto provò essere ragionevole il pigliare di questi ingegni straordinari una ammirazione scvera di entusiasmo e contenuta nei limiti del dovere. Or bene, quantunque il Pasotti, all'infuori del calcolo, dimostri d'aver l'anima quasi spenta, trovandosi perfino inetto a spacciare i compratori alla bottega paterna: favellando io di lui come di un calcolatore non inferiore ai primi se non in quanto mancò il tempo di provarlo fin dove gli altri sono stati cimentati; io non ne farò meraviglie strane, come strano è il suo caso, e mi contenterò d'accennare i pochi saggi che ne ho pigliato, e ciò non perchè io creda men vana la speranza che se ne valgano le discipline didattiche in generale (peggio poi nel fatto del nostro disgraziato), bensì perchè se ne giovi la scienza, a cui Ella, Signor Dottore, ha diretti da tempo i suoi studi.

La prima volta ch'io risolsi di recarmi al Pasotti faceva tempo piovoso; e un conoscente mi scoraggiava, facendomi accorto, che se il giovine può chiamarsi matematico della natura nelle giornate serene, non è più che un indicatore atmosferico che perde, ad aria umida, la elasticità del calcolatore, per non far prova che di voci lamentose e di agitazione convulsiva nelle membra. Era vero: imperocchè, lasciando da parte le prove di moltiplicazioni complicatissime e difficoltà dalla necessità di fare ragguagli, che sono giuochi per lui; e avendolo tentato con temi di false posizioni con e senza termini invariabili, e con problemi di equazioni algebriche di 1.º e 2.º grado; tutto sommato, il Pasotti mi dimostrava un po' di scontentezza e dissipazione. Perciò mi crebbe la meraviglia al vedere che stimolandolo riusciva in fine a sciogliere i meno facili. Un'ora dopo, che il cielo s'era rifatto sereno, scontrandomi lungo la via, m'offrì di due equazioni la soluzione di una sola nel lasso di tempo che s'impiegherebbe con le formule. Altra volta in un lampo mi offrì la radice quadrata di un numero composto di cinque cifre; tornai alle equazioni di secondo grado a due incognite; una era questa: spartire 851 in due parti, tali che prese come fattori dessero per prodotto 89544. Difficile saperlo interrogare; mi proposero altri fattori, come il 7 e il 12792; se questi però davano quel prodotto, erano slegati dalla condizione che i fattori domandati sommassero 851; mi convenne dichiararlo col suo linguaggio. Non passò molto che tutto ridente rinvenne il 123 e il 728.

Come riesce egli? che via tiene? Nappur io sospetterò che abbia dei segreti; parmi anzi adoperasse il metodo di approssimazione. Ma chi lo sa di certo? interrogato, non sa indicare nulla con chiarezza: fa scrivere lunghissima serie di fattori sopra fattori, di cifre sopra cifre, con tanta fretta e una tal quale svogliatezza di rifare la sua via, che non si viene a capo di nulla; e fa un riso tanto curioso che si interpreterebbe così: il fatto mio l'ho compiuto, a voi il vostro. Ho detto per approssimazione, e soggiungo parermi che da sé abbia indovinato la facilità del metodo pestalozziano nel moltiplicare numeri grossi. In un altro incontro mi trovò pure lo scioglimento d'una equazione algebrica dedotta dalle progressioni per differenze. Però fino ad ora mi sono ben guardato dal rivelargli, sciogliesse o no, i modi dell'operare scientifico, desiderando di ritentarlo per conoscere fin dove arrivi in istato vergine la sua facoltà di calcolare; e dubito molto che a lui profitti quella conoscenza, come profittò al Pugliesi negli ultimi esperimenti a cui veniva invitato. Tuttavia, benché si dica che la facoltà del Pasotti da qualche anno in qua sia sul diminuire, forse per

disuso, io mi persuado che la sua potenza calcolatrice si estenda alla percezione dei rapporti degli enti matematici. E cotesta percezione è gran dono.

Chi s' occupa dell' istruire sa che non è ancor molto far conoscere a' giovani scolari le astrattezze delle formule algebriche e i processi di soluzione; giunti qui ardrei dire che il loro spirito rimane tuttavia in stato passivo: riceve le formule come la cera l'impronta. Molte cose essi fanno macchinamente; sanno dire che i fattori con segni contrari offrono il loro prodotto negativo, e positivo quelli d' u-gual segno; ma nei più non entra si facile la ragione di far ciò: che cosa dire di quelli che non si capacitassero nemmeno della forma di spiegazione fornita dall' Agnesi, che sembra una delle migliori? La percezione è quasi tutto nelle matematiche. Epperò, a chi non l'ha, possiede per le formule, riesce penosissimo lo sgrovigliare dall' enunciato i rapporti dei termini, legarli ai simboli algebrici, fondere tutto nella formula appropriata; trovare le risolventi del problema.

Nessuno negherà richiedersi a ciò una perspicacia particolare, ed una cotale inventiva matematica (non comune a tutti gli scolari), la quale più che in altro si appalesa nella intavolazione. Opera lenta e ardua per i più, riesce spedita per quelli che sono disposti da natura alle matematiche.

Come adunque lo stato intellettuale così vulnerato nel Pasotti non impaccia questo sottile e rapido accorgimento di discernere e di correre diritto in traccia delle incognite che gli si domandano? come non gli vieta la cognizione di certi artifici ch' egli stesso è incapace perfino di svelare agli altri? e la concorrenza del giudizio analitico e del sintetico ad un solo scopo? Perché tanto gli permette unicamente nel campo delle matematiche, condannandolo in tutto il resto ad essere poco più che un automa? Imperocchè è cosa strana che solo quand' egli è occupato nel calcolare dia sogni di vivere la vita deo spirito; soltanto allora depone l'attonitaggine e l'apatia consueta, rianima la faccia, strabuzza vivissimi gli occhi, si agita nelle membra, quasi voglia risvegliare dentro di sé le altre potenze che forse natura gli diede nobilissime, e una causa accidentale bastò a collidere. E che ingegno non volgare abbia sortito, può anche argomentarsi dal fatto di due fratelli riusciti valenti nell' arte musicale, uno dei quali degno allievo dell' Accademia di Milano.

Mi sbrigherò con due parole di ritratto: statura mezzana, forme esili, testa piccola china in avanti, fronte e tempie appianate, angolo del mento acuminato, lineamenti della faccia delicati, occhi piccoli e languidi, mani ristrette, dita sottili ed allungate, un braccio rattratto verso il petto: modo di andare proprio dei disgraziati colpiti da cretinismo incipiente e di rachitismo. Non vado più oltre, affinché non mi cacci ragionevolmente fuori d'un campo che è tutto suo.

Lascierò a Lei, carissimo Sig. Dottore, il vedere addentro nelle misteriose illusioni della patologia con la psichiatria, contento di averle presentato forse un caso nuovo, meritevole delle indagini a cui da tempo s' è dedicato. E persuaso, che, ritornando nel prossimo autunno, secondo il solito, in Viadana, a godervi l'aria nativa, avrà desiderio di conoscere il giovane Pasotti, mi continui il suo affetto, ricambiato da me con sincerità e lealtà non minori della stima ch' Ella s' è meritata, e che i suoi patrioti ricordano come un onore proprio, e più di tutti

Il suo affezionatissimo
LUIGI PARAZZI.

Esami di licenza. Gli esami in iscritto per la licenza finale in questo Istituto Tecnico per la Sessione estiva cominceranno il giorno 27 corrente Luglio; terminate le prove per iscritto si incominceranno gli esami orali.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 21 Maggio

Presenti i Signori Consiglieri: TAVOLOTTI f. f. di Sindaco - PEZZINI - BENINI - POFFA - BAROLI - MONTFERRI - TINAI - CARLONI - AVV. CESARE - FINZI - BONATI - TESINI - DRASMO - CAVAGNARI - LUCCA - CARLONI - DOTT. CARLO - RIGOTTI - DALONIO - PUERARI - RIVARA - STRADIVARI - FEZZI - PIAZZA - PORRO, e quindi in N. di 23

Assenti i Signori: VACCHIELLI CAMILLO - VACCHIELLI PIETRO - ANSELMI - GHIRARDINI - CADOLINI - RAVELLI - ANALDI-ERIZZO - NICOLAI - BANDERA - GORRA - MINA-BOLZESI - PASQUINOLI - FIESCHI.

Rinunciatarj: TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI.

Risultando costituita in numero legale l' adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta.

1.° Oggetto.

Domanda di schiarimenti e deliberazioni circa la distribuzione delle medaglie commemorative ai cittadini cremonesi, che presero parte attiva alle diverse battaglie, sostenute per l' indipendenza ed unità d' Italia.

Il Presidente dà lettura della deliberazione consigliata 1.° Maggio 1865, con cui fu determinato di mettere a carico del Comune la spesa, occorribile all'acquisto della medaglia, commemorante le guerre, sin qui sostenute per l' indipendenza ed unità d' Italia, quale s' intende sia data a tutti que' cittadini cremonesi che vi presero parte, e che hanno diritto a fregiarsene per conferito brevetto.

Espone quindi come sorgesse dubbio nella Giunta Municipale sul modo di giustamente interpretare la volontà in proposito del Consiglio Comunale, e cioè se la medaglia d' onore si dovesse distribuire soltanto a coloro, che appartengono alla Città di Cremona per nascita, e per decennale non interrotta dimora, oppure estenderla a tutti quelli, che fecero domanda al Municipio di procurar loro i Brevetti, a secondo d' analogo pubblicato avviso, e che risiedono in Comune da poco tempo.

Soggiunge che, in causa di tale incertezza, stimò bene di far compilare due distinti Elenchi, nel primo dei quali sono contenuti i nomi di quelli nati e decennalmente residenti in Cremona, che ascendono al N. di 781 e nell' altro coloro, che da pochi anni presero stanza in questo Comune, sia per ragione d' impiego pubblico o privato, sia per altro titolo, il cui numero ammonta a 120 e ciò ad effetto il Consiglio voglia compiacersi di dare a conoscere in qual vero senso deve essere intesa la d' anzi citata sua deliberazione, onde darvi fedele esecuzione nella prossima giornata di ricorrenza della Festa dello Statuto.

Il Cons. Tibaldi promette che, stando al testo dei deliberatosi dalla Rappresentanza legale del Comune nel 1.° Maggio 1865, torna ovvio l' inferire che la distribuzione dovrebbe limitarsi ai cittadini cremonesi per nascita, e per decennale domicilio. - Ove per altro si abbia di mira al pensiero, che dettò la deliberazione consigliata in parola, e cioè di non voler già elargire un valore qualunque ai combattenti le patrie battaglie; ma bensì di insignirli di un distintivo d' onore, come generosi che ben meritano dell' Italia, egli crede che non sarebbe conveniente il defraudare altri che diviso coi primi i pericoli, le ferite e le glorie, e che, comunque dappoco dimoranti in Cremona, pure contaron sul Municipio di essa Città, per ricevere cosiffatta dimostrazione di onoranza. Per tale riflesso, come anche perchè non sarebbe gran che rilevante il maggior dispendio, a carico del Comune e per la considerazione altresì che continueranno presumibilmente a dimorare in Cremona quelli, che figurano nella seconda delle categorie, accennate dalla Giunta Municipale, egli propone che si estenda a' medesimi la distribuzione delle medaglie.

Il Cons. Carloni Cesare dissente dalla proposta del Consigliere Tibaldi, essendo che con essa avvenire potrebbe che, altri di quelli, appartenenti ad altri paesi ed ai quali si avesse a dare la medaglia commemorativa, si facessero in seguito ad aspirare ad una simile, che decretassero i rispettivi Municipi di distribuire, ed effettivamente la conseguissero.

Il Cons. Poffa dimostra in qual maniera a suo giudizio, sarebbe ammissibile la proposta Tibaldi, col dovuto riguardo all' eccezione, mossa dal Consigliere Carloni Cesare, suggerendo di pubblicare avviso, in cui sia detto che le medaglie commemorative si distribuiranno a coloro, che si presenteranno nel giorno della Festa dello Statuto, giusta quanto venne disposto colla determinazione consigliata 1.° Maggio 1865, e così, egli ritiene, che si ecciterebbe più efficacemente lo zelo

dei militi della Guardia Nazionale ad accorrere numerosi sotto le armi, dando in tal maniera desiderabile prova di amore all' istituzione, e di osservanza alla Legge.

Il Cons. Fezzi richiama l' attenzione del Consiglio Comunale sulla necessità e convenienza di non apportare modificazioni, e tanto più di non revocare precedenti deliberazioni, senza assoluto ben grave motivo. Nel caso concreto, come non vi ha dubbio di senso nella lettera come nel concetto della determinazione consigliata, di cui è discorso; così egli pensa non debba far ostacolo all' adempimento fedele di essa la circostanza di essersi alcuni, che si trovavano negli ultimi anni in Cremona, insinuati al Municipio, per avere dalla competente autorità governativa i Brevetti delle medaglie commemorative; giacchè era naturale e legittima cosa, da parte loro, il far capo alla Magistratura Comunale dell' attuale residenza; quanto doveroso per quello il prestarvisi. - Respinga del resto la restrizione, che intenderebbe di attribuire il Consigliere Poffa alla più volte ricordata determinazione consigliata 1.° Maggio 1865, dovendosi facilmente indurre che il Consiglio si propone di crescere importanza e decoro alla Solennità dello Statuto, assegnando alla giornata di sua ricorrenza la distribuzione delle medaglie; ma non mai per farne oggetto di condizione al loro consegnamento.

Per tutto ciò egli si associa al Cons. Carloni Cesare nel ritenere che non si abbia ad estendere la distribuzione della medaglia a quelli, registrati nel secondo degli Elenchi, prodotti dalla Giunta Municipale.

Il Presidente porge alcuni schiarimenti intorno al rammentato secondo elenco, e quindi invita il Cons. Fezzi a formulare la sua proposta.

Il Cons. Porro è d' avviso si dovesse pronunciare l' ordine del giorno puro e semplice, non essendovi titolo, per derogare alla deliberazione del Consiglio 1.° Maggio 1865.

Il Cons. Fezzi fa osservare che la Giunta Municipale non chiede già una modificazione, o revoca di tale deliberato, ma unicamente una declaratoria sul modo d' interpretarla e mandarla ad esecuzione.

Il Presidente dichiara di sperimentare prima della proposta estensiva Tibaldi, quella ristrettiva del Cons. Porro, concipita in questi termini:

Il Consiglio, a sciogliere il dubbio proposto dalla Giunta Municipale, delibera di mantenere nel suo letterale tenore la deliberazione 1.° Maggio 1865.

Sottoposta a votazione, per alzata e seduta, risulta approvata con voti in favore 18 contrarij 5.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. - Nel *Corriere Italiano* si legge: Ci viene assicurato che la Commissione per l' abolizione del corzo forzato dei biglietti di Banca non si trovi in caso di presentare la sua relazione durante la sessione attuale.

Intanto, per preparare un' opera veramente compiuta e soddisfacente, i membri della Commissione suddividero il lavoro, e ciascuno di essi sta attendendo ad una specie di sottorelazione intorno ad alcune quistioni speciali.

Il Conte Cavour reca le seguenti notizie:

Se le nostre informazioni sono esatte, il principe Umberto e la principessa Margherita lasceranno l' Italia per andare in Germania nei primi giorni della ventura settimana.

Firenze. - Un dispaccio della Nazione da Roma riporta la bolla pel Concilio ecumenico che avrà luogo l' 8 dicembre.

Roma, 29. - Stamane alle ore 8 i protonotari apostolici e i cursori ecclesiastici alla porta della Basilica Vaticana hanno letto la bolla pel concilio che fu poi affissa alla porta della Basilica; dipoi i cursori hanno affissa la bolla stessa alla Basilica Lateranense ed alla Liberiana e e negli altri luoghi soliti. La bolla dice: Il Capo Supremo, fedele alla sua missione e al suo dovere di confermare nella fede, curare l' integrità della dottrina, mantenere la sanità del matrimonio, l' educazione della gioventù, la religione, la pietà, l' onestà, la giustizia, la tranquillità dei popoli; e conosciuta l' orribile tempesta che batte oggi la Chiesa e la Società; veduto che i nemici della Chiesa la offendono nella sua dottrina, nella potestà suprema del suo capo, nei beni ecclesiastici, nei vescovi, negli ordini religiosi, ed hanno tolta l' educazione al clero ed affidata a pessimi maestri; ha stabilito di rimediare a questi mali col concilio, provvedendo all' integrità della fede, al decoro del culto, alle leggi ecclesiastiche, all' emendamento dei costumi, all' istruzione dei giovani, alla comune pace e concordia per rimuovere i mali della Società eccle-

siastica e civile, persuaso che la Chiesa deve provvedere alla religione ed alla temporalità dei popoli, e al progresso scientifico. In nome della Santissima Trinità, col consiglio dei cardinali, intima l' ecumenico sacro generale concilio nell' alma città di Roma nella Basilica Vaticana per gli otto dicembre 1869.

Comanda che vi assistano, sotto le pene prescritte, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, gli abati e tutti coloro che hanno diritto di venirvi in forza del giuramento ed in virtù dell' obbedienza; e se impediti si facciano rappresentare per procuratore. Spera che i principi e moderatori dei popoli, massime cattolici, non solo non impediranno ai vescovi di venire, ma li favoriranno ed ajuteranno. Comanda di leggere ed affigge e le bolle nei luoghi soliti. A niuno sia lecito infrangere e contraddire a questi decreti; facendolo incorrerà nella indignazione di Dio e dei beati apostoli. (Nazione)

Estero

— Scrivono da Parigi all' *Indép. belge*: Diventa ognor più probabile che il signor di Moustier sarà compreso nell' imminente movimento diplomatico per una grande ambasciata. Egli lascerebbe il portafoglio degli affari esteri al marchese Di Lavalette, la cui nomina son certo verrebbe accolta con simpatia in Italia.

— A detta dell' *International*, il principe Gortschakoff avrebbe espresso il desiderio che il gabinetto francese intervenisse amichevolmente per impedire qualsiasi ingerenza politica del principe Napoleone negli affari d' Oriente. S. E. il marchese di Moustier ha comunicato a Napoleone III il desiderio della Russia. Vuolsi che immediatamente siano stati trasmessi dei dispacci a Costantinopoli onde dal cugino dell' imperatore si eviti ogni passo ed ogni parola che potesse fornire al governo russo un' occasione di appiglio.

È questa evidentemente una prova del buon accordo che continua a regnare fra le Corti di Parigi e di Pietroburgo.

Costantinopoli. - Il principe Napoleone recossi a visitare il Sultano, che gli conferì l' Ordine del Megidid in diamanti.

ULTIME NOTIZIE

— Da Dresda ci perviene una notizia a sensazione. Secondo il *Bulletin international*, tra Prussia e Italia sarebbe stato firmato un nuovo trattato di alleanza offensiva e difensiva. Sarebbe stato stipulato che l' Italia verrà compensata coll' annessione di Trieste e dell' Istria; si sarebbe anche parlato dell' annessione della provincia medionate del Tirolo. Il principio dello ostilità non sarebbe più quindi innanzi che questione di tempo, e il segnale ne sarebbe dato dalla Prussia, la quale entrerebbe in campagna, appena la Russia avesse terminato i suoi armamenti. Egli è principalmente contro l' Austria che sarebbe diretta questa coalizione, come indica il nome delle provincie promesse al governo italiano.

— Si annunzia il prossimo viaggio del conte Bismark a Parigi, per conferire in persona col signor di Moustier. Nel tempo stesso il gran cancelliere tedesco sarebbe incaricato di una missione speciale del re Guglielmo presso Napoleone III.

(International)

— Il processo dei falsificatori di biglietti di Banca di Bologna prende proporzioni sempre più ampie. Nuovi arresti vennero eseguiti a Milano, a Genova ed a Soletta, in Svizzera, ove si trovò la fabbrica clandestina della carta.

La Corte di Cassazione decise che la procedura abbia luogo a Firenze e non a Bologna.

— Un medico giunto in questi giorni da Roma ci assicura che ivi ultimamente avvennero alcuni casi di colera, che quel governo si sforza di tener segreti.

Non è però cosa seria perchè oltre a pochi casi si aggiunge che fino adesso due soli furono seguiti da decesso.

(Corr. Ital)

Borsa di Milano

(2 Luglio)

Rendita Italiana 56. 85 - 57 20.

Programma dei pezzi da eseguirsi sul pubblico Passeggio, dalla Banda della G. N. la sera del 5 corr. alle ore 7 1/2.

- 1 **Marcia Alberita.**
- 2 **Coro e Giuramento nell' Opera Orzi e Curiazj del M. Mercadante.**
- 3 **Aria nella Vestale di Mercadante.**
- 4 **Tramonto - Mazurka di Hagen.**
- 5 **Reminiscenze nell' Opera Un Ballo in Maschera del M. Verdi.**
- 6 **Galop Bianchi e Neri di Giorza (Riduzione del M. Ponchielli).**

N. 7504-2255 Sez. II.

AVVISO

La Giunta Municipale del Comune di Cremona, come Amministratrice dell' Azienda Civico Naviglio, invita, col presente Manifesto, tutti gli Uffizi Acque del detto Cavo ad essere, in altra delle maggiori Aule della sede de' suoi Uffizi, il giorno di Mercoledì 18 Luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane, affine di esaminare gli oggetti qui sotto indicati, e di pronunciarsi sulle relative misure di provvedimento, come meglio reputeranno del caso.

Ogni Uffizio, che intenderà delegare, per tale generale convocazione, un suo rappresentante, dovrà munirlo di speciale procura, la quale non potrà esser valida che per un solo interessato.

I Signori Uffizi, che non interverranno all' adunanza né in persona, né a mezzo di procuratore, si considereranno come assenti alle decisioni di quelli, che vi avranno preso parte, qualunque ne sia il numero.

Cremona dal Palazzo di Città il 22 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
Mina Bolzani f. f. di Sindaco
Gli Assessori titolari
Luca - Dalonte - Tavolotti - Bandera - Poffa
Monteverdi - Tesini, Assess. Suppl.
Grasselli, Segr. Gen.

Relazione del Revisori del Conto Consuntivo dell' Azienda Naviglio degli anni 1865, 1866 e 1867.
Bilancio Preventivo 1868.
Nomina del Revisori del Conto Consuntivo 1868.

N. 320.
Provincia di Cremona
MUNICIPIO DI CA' D' ANDREA

Avviso di Concorso

A tutto il mese di Luglio p. v. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, coll' annuo stipendio di L. 1000: ed a quello di applicato alla Segreteria collo stipendio annuo di L. 450.

Tali nomine si riterranno operative soltanto per l' anno 1869, restando dopo quest' epoca in facoltà del Consiglio Comunale di confermare stabilmente i nominali, oppure di passare a nuove nomine.

Gli aspiranti produrranno a corredo della propria istanza i seguenti documenti:
1. Fede di Nascita.
2. Attestato medico di sana costituzione fisica, e di aver superato il vaiolo.
3. Attestato di buona condotta.
4. Attestato degli studi percorsi.
5. Dichiarazione di sottomattersi al Regolamento disciplinare interno, ostensibile presso la Segreteria Municipale.

6. Gli aspiranti al posto di Segretario produrranno la patente d' idoneità voluta dalla Legge: e tutti gli altri documenti che credessero convenienti ad appoggiare la loro domanda.

I concorrenti al posto di applicato avranno la prova d' aver compiuti gli studi delle Scuole Elementari Maggiori ed un saggio di calligrafia in carta libera autentica dalla Giunta Municipale del luogo di loro residenza.

Dall' Ufficio Comunale di Ca' d' Andrea il 19 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
DALONIO, Sindaco
BODINI SILVESTRO, Assessore
BONADEI LUIGI - COVIO PIETRO Ass. Suppl.
Manara, Segr.

ZOLFO

ROMAGNA
delle Miniere
CASTELBARCO-ALBANI - D' URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest' anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina e ridotto, anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l' esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolfozazione quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell' uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona il 4 Aprile 1868.
Feraboli Enrico, Farmacista.

AVVISO

Si avvertono i Signori fittabili che anche in quest' anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.
QUARANTA GIOVANNI.

Tip. Ronzi e Signori.

STABILIMENTO DELL' EDITORE EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Massimo buon prezzo AMENA LETTURA Massimo buon prezzo

D' imminente pubblicazione

ROMANZI SCELTI DI PAOLO DE KOCK

ILLUSTRATI

Verranno pubblicati per Dispense di 8 pagine in IV, ed in modo da poter essere riuniti in volume a pubblicazione compiuta di ciascun Romanzo. Usciranno due dispense per settimana.

OGNI DISPENSA SEPARATA cent. 5 Prezzo d' Abbonamento 100 dispense fr. di porto nel Regno Lire 5

OGNI DISPENSA SEPARATA cent. 5

Gli associati ricevono GRATIS le copertine di ciascun Romanzo.

La raccolta dei Romanzi scelti di P. DE KOCK, verrà iniziata col piacevole ed interessante Romanzo:

L' AMANTE DELLA LUNA.

Dirigersi per gli abbonamenti e per le commissioni delle dispense separate all' Editore E. SONZOGNO a Milano.

BATTELLO STAZIONE
A VAPORE CANNOBIO TELEGRAFICA
LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

STABILIMENTO D' ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI

Aperto il 30 Maggio 1868.

Le Acque Minerali della Salute sono indicatissime per la Renella - Dispepsia - Pirosi - Gastrica - Gatarro della vescica - Afezioni croniche al fegato - Ostruzioni Calcoli biliari - Gotta - Scrofola - Afezioni del cuore ecc.

Direttore Cavaliere **BENIGNO** Dott. **ZACHEO**

Ai vantaggi di cui fu qui ricca la natura si fece concorrere tutto confortabile richiesto in uno Stabilimento Balneario di primo ordine; quindi Sale di conversazione, di lettura, di biliardo, da pranzo; - Orchestra e Danze due volte alla settimana - Cucina eccellente, Vini squisiti; - Omnibus agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo dei Pensionanti - Dalle L. 8 alle 10 al giorno compresi Alloggio, Colazione, Pranzo, Caffè, Lumi, e Servizio.
Per più persone si fanno accordi.

AVVISO INTERESSANTISSIMO
a chi desidera guarire o migliorare la sua salute.

La celebre Sonnambula signora Anna, moglie del Prof. d' Amico, tutti i giorni meno i festivi dà consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno L. 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell' ammalato e un vaglia postale di Lire 3 20 cent, e nel riscontro riceveranno il consulto coll' indicazione delle malattie e della loro cura. Dirigersi al prof. Pietro d' Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Galiera, Palazzo Marchese Tanari, 876.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. Pietro d' Amico, in unione alla consorte sua Anna, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all' estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servono dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premi di cospicui donativi spediti dai malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d' Italia.

L' Anna d' Amico ha guarito un' infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asue, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanza di mestruai, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc. ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fanno pregio di avvisare pel bene dell' umanità sofferente, che inviando una lettera franca col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un consulto colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno franchi di posta.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 8. Quegli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote, in mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 8 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinché su di essi possa il prof. D' Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D' Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti g' incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula D' Amico in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24772 ammalati di presenza, ed ha ricevuto dalle varie parti d' Europa 48408 lettere per consultazioni.

La verità d' incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere al professore Pietro D' Amico (Italia)
NB Il Prof. D' Amico di sola pubblicità sui giornali spende L. 3000 al mese.

ACQUA DI RECOARO
A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest' anno si trova in corrispondenza diretta coll' Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di Pejo, Catulliane, Celenfino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.

Enrico Feraboli.

Prospetto delle Stazioni ferroviarie sulle linee percorrenti la nostra Provincia, ove si rilasciano biglietti a prezzi ridotti per corse giornaliera e festive.

PERCORRENZA	PREZZI DEI BIGLIETTI			
	GIORNALIERI		FESTIVI	
	1.C.	2.C.	1.C.	2.C.
Da Cremona a				
Brescia	8.15	5.85	4.30	
Codogno	4.75	3.30	2.40	
Crema	7.90	5.70	4.08	
Lodi	8.50	6.05	4.38	
Milano			11.40	8.05
Da Crema a				
Codogno	1.70	8.45	6.05	
Cremona	7.90	5.70	4.08	
Lodi	1.15	11.85	7.80	

N. 250.
Prov. di Cremona Mand. di Soragna

COMUNE DI AZZANELLO

Essendosi reso vacante in questo Comune di Azzanello il posto di Maestra Elementare di 1.^a e 2.^a classe, al quale va annesso l' annuo onorario di Lit. 400, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 Agosto prossimo venturo.

Le aspiranti dovranno far pervenire non più tardi di detto termine alla Segreteria di questo Ufficio le loro Istanze documentate dai seguenti recapiti e cioè:

1. Fede di nascita.
 2. Certificato di moralità.
 3. Certificato medico comprovante la sana e fisica costituzione e l' altitudine a detto esercizio.
 4. Certificato d' idoneità.
 5. Inoltre tutti quei documenti di cui credessero valersi per ottenere un titolo di prevalenza.
- La nomina sarà demandata al Consiglio comunale, e la Candidata entrerà in funzione col giorno dell' apertura ordinaria delle Scuole, e cioè col 15 Ottobre corrente anno, ova per detta epoca siano esaurite le pratiche volute dalla Legge.
- Dall' Ufficio Municipale di Azzanello, il 23 Giugno 1868.

La Giunta Municipale
Avv. VALCARENCHI, Sindaco
CABRINI Ing. PIETRO, Assessore
Assessori Supplenti
CALONCHI MANFREDO - VENTURA FRANCESCO
Baschini, Segr.

ANNUNCIO
MONUMENTO NOVASCONI

Chiudendosi collo spirare del volgente mese la sottoscrizione pel Monumento suddetto, la sottoscritta Commissione si pregia d' invitare quelli fra i signori oblatori, la cui offerta avesse raggiunte almeno le Lire 5, ad una generale adunanza, che avrà luogo il giorno otto del prossimo Luglio a mezzodì, in altra delle Sale del Palazzo Vescovile graziosamente concessa, onde passare alla nomina della Commissione Esecutrice.

Alle deliberazioni votate dagli oblatori presenti, s' intenderanno assentire quelli tutti che non avessero potuto intervenire.

Cremona, 26 Giugno 1868.

La Commissione
Can. C. CAZZANIGA
A. BIELCHI
L. TAGLIATI.

ANNUNCIO

Mainardi Giuseppe, già maestro elementare, pressochè consumato nel lungo tirocinio come scrivano negli accreditatissimi studi in Cremona, prima in quello dell' eg.^o notajo dott. Pietro Stradivari (per un lustro continuo) poscia presso l' onor. avv.^o Cazzaniga Gherardo per 8 anni consecutivi, ed ottenuta nel 20 Maggio 1867, dalla locale Prefettura la patente di Segretario Comunale, è venuto ora nella determinazione di aprire uno Studio, battezzandolo

Il Segretario Pubblico

Tutte le cognizioni ch' esso può aver acquistate nell' uno e nell' altro ramo comprese quelle dell' Amministrazione le offre tutte a disposizione di chi vorrà onorarli di incarichi.

Nè scorge, a suo avviso, la necessità di dettagliatamente indicargli, poichè esso hanno riferimento ed agli anzicitati due studi, nonchè al diploma di Segretario.

Non ha eziandio mancato di seriamente occuparsi della Legge 15 Agosto 1867 concernente la rivendicazione degli enti morali (benefici di patronato, capellanie, ecc.) e dalle parecchie istanze fin qui inoltrate ha anche ottenuto soddisfacenti risultati tanto nel proprio interesse quanto d' altri.

Se negli scorsi anni ch' era dipendente veniva operato da ragguardevolissimi committenti, oggi nutre più viva speranza di aumentarne il numero, avvegnachè colla ora verificatasi sua indipendenza resta eliminato ogni ostacolo per poter usare di tutta l' esattezza puntualità ed interessamento nel disbrigo di quelle mansioni che gli verranno affidate.

Cremona, 2 Luglio 1868.

DEVOL. MAINARDI GIUSEPPE
Lo studio è aperto in Cont. Bella Regina N. 14
Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.